



Ministero Dell'istruzione, Dell'università E Della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale Per La Sardegna
Istituto Comprensivo Di Scuola Dell'infanzia, Primaria E Secondaria Di I°
Via S. Canio N°1, Tel. 0784-53125 Fax 0784-529085
Pec: Nuic821006@pec.istruzione.it E-Mail: Nuic821006@istruzione.it Sito Web: [Http://www.lcgavoi.gov.it/](http://www.lcgavoi.gov.it/)
Codice I.P.A.: Istsc_Nuic821006
08020 Gavoi (Nu)

P.O.F.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI:
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
GAVOI – OLLOLAI - OLZAI

Piano dell'offerta formativa

(art.3 del Regolamento sull'autonomia - DPR n° 275 dell'8 marzo 1999)

Premessa

Il P.O.F., piano dell'offerta formativa per il regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (d.p.r. 8/3/99 n°275 art. 3), è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il piano dell'offerta formativa viene elaborato in base alle decisioni adottate: dal collegio dei docenti, dal consiglio di istituto e dalle scelte delle famiglie, rilevate tramite monitoraggi finalizzati a valutare il servizio scolastico ed individuare i bisogni dell'utenza.

Il P.O.F. è lo strumento con cui l'istituto comprensivo potenzia il dialogo costruttivo tra docenti, alunni, famiglie e istituzioni al fine di assolvere pienamente il suo compito principale: essere un servizio pubblico che insegna, forma ed istruisce.

Le linee essenziali sono:

- ✓ Offrire all'utenza la visione d'insieme dei servizi forniti dalla scuola per le attività curricolari ed extracurricolari;
- ✓ Dare uno strumento guida al dirigente scolastico e agli organi collegiali per la pianificazione delle attività e l'attribuzione degli incarichi per la sua realizzazione;
- ✓ Garantire agli alunni il successo formativo; migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento;
- ✓ Curare i rapporti con le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio ed in particolare con gli enti locali .
- ✓ Il POF è, quindi, un documento di:
 - Identità culturale e progettuale dell'istituto che definisce le scelte e le finalità dell'azione educativa
 - Responsabilità dei processi e dei risultati come impegno che l'istituto assume per migliorare la qualità del proprio lavoro
 - Integrazione tra le esigenze culturali e sociali della realtà locale, le risorse umane e strutturali della scuola, le finalità istituzionali
 - Trasparenza dell'offerta formativa proposta perché possa essere condivisa consapevolmente dai fruitori.

Il POF è scaricabile nel sito del nostro istituto e su scuola in chiaro.

PREMESSA

Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa.

Ti sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi, e li buttano per terra, in modo da saper trovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna.

Ma ci sono bambini che non riescono a fare provvista di sassolini e lasciano delle briciole di pane secco come traccia per tornare a casa.

È una traccia molto fragile e bastano le formiche a cancellarla: i bambini si perdono nel bosco e non sanno più tornare a casa.

“I bambini che si sono persi non sanno tornare a casa e non sanno neppure andare avanti, perché ogni passo che fanno è sempre per perdersi un po' di più, per non saper riconoscere niente di sé e delle cose che stanno loro attorno: se si incontrano tra loro non si

riconoscono e non sanno neppure diventare compagni di strada. Non hanno strada, perché non sanno leggere i segni che possono costituire una strada o un sentiero: sono condannati a vagabondare senza spazio e senza tempo, e possono preferire di venire rinchiusi in una gabbia.!”

Da “i bambini che si perdono nel bosco”, C.Canevaro.

INTRODUZIONE

Canevaro sintetizza la nostra idea di fare scuola , ovvero il progetto del nostro istituto

Il brano in questione rende l'idea di come possa esser vissuto da un bambino il contatto con la scuola. Per questo la scuola deve essere vicina al ragazzo e farsi che questo non accada, cercando e/o creando spazi sereni di accoglienza , costruendo un ambiente che possa indurre e accompagnare il bambino /studente a orientarsi nel nuovo mondo , ma soprattutto lo faccia sentire importante e esclusivo

Quando è a scuola (nel bosco) il mondo nel quale il bambino rischia di smarrirsi... di perdersi è indispensabile costruire un ambiente di apprendimento attento a tutti i suoi bisogni e a quelli di tutti.

Il nostro istituto unisce la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Questo consente di seguire l'alunno nel suo percorso formativo dai tre ai quattordici anni attraverso un POF unitario che intende accompagnare lo studente nella sua crescita fornendogli mezzi per l'inserimento nella società e strumenti per un concreto progetto di vita, sempre tenendo conto dei diversi stili cognitivi, dei diversi tempi d'apprendimento, dei diversi interessi.

L'accoglienza scolastica deve considerarsi un tassello importante della progettazione, e, come processo di relazione tra docenti, alunni e genitori, senza limitarsi alle fasi iniziali dell'anno scolastico, ma deve rinnovarsi quotidianamente nel tempo; se adottata come strategia didattica per tutti gli allievi, essa può dare risultati positivi sia sul piano cognitivo che affettivo motivazionale.

L'accoglienza si propone di facilitare l'inserimento di tutti gli allievi nella compagine scolastica aiutandoli a superare le difficoltà e a costruire atteggiamenti positivi (particolare attenzione verrà rivolta agli alunni in situazione di handicap e/o in situazioni di disagio relazionale).

Per questo è importante guidare lo studente a comunicare con il contesto sociale utilizzando supporti psicologici e didattici, a possedere mezzi linguistici adeguati per mezzo della conoscenza delle lingue comunitarie, alla padronanza dei nuovi linguaggi avvalendosi dell'uso delle tecnologie informatiche, multimediali e telematiche, alla competenza culturale per mezzo della fruizione e della produzione dei linguaggi artistici.

La valorizzazione e l'organizzazione delle competenze professionali di tutti gli operatori deve essere fatta utilizzando al meglio le risorse, naturalmente partendo dalla lettura del territorio, dalle richieste dell'utenza e dalle esigenze di una società in rapida evoluzione, per questo l'attenzione all'inclusione è costante cura della nostra scuola che intende presentarsi come una comunità educante in cui la diversità è un valore, un'occasione di crescita e confronto.

In questo vogliamo accompagnarli.

Presentazione dell'Istituto

L'istituto comprensivo di Gavoi offre il servizio scolastico agli alunni provenienti dai comuni di Gavoi, Lodine, Ollolai, Olzai, ed è composto da due scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e tre scuole secondarie di 1° grado, già dal 1954 è dedicato appunto all'insegnante elementare e direttore didattico "Salvatore Canio"

Che parlando del proprio paese così recitava:

Gavoi

Est collocada in logu solianu,
cun abbas puras, friskas, cristallinas.
De onestade distinta hat sas femminas
chi paren tantos froes de beranu.
Fin'a su sero da bonu manzanu

ISTITUTO COMPRENSIVO GAVOI

cuntentos disimpegnan sas fainas,
in terras paris e terras costinas,
sos massajeddos suos fittianu.
Faghet furesi, brillas e isprones;
hat bellu bestiamene e basolu,
patata, cariasa, pira e nughe.
A tantas biddas est esempiu e lughe;
e a sos cazzadores dat consolu
cun sos suos padentes e sirbones.

Gavoi, marzo 1915
Salvatore Canio

Il compositore dei versi è Salvatore Canio che nacque a Gavoi il 22-5-1864.

• SEDI DELL'ISTITUTO

	<p><u>GAVOI</u></p> <ul style="list-style-type: none">• SCUOLA PRIMARIA (E SEDE CENTRALE):• SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: <p>VIA SALVATORE CANIO, TEL. 0794/53125; FAX 0784/529085</p>
--	---

<u>GAVOI</u> SCUOLA DELL'INFANZIA: VIA CAGLIARI, TEL. 0784/53794	
	<u>OLZAI</u> SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO: VIA DORE, TEL. 0784/55040; FAX 0784/55040
<u>OLLOLAI</u> SCUOLA DELL'INFANZIA -PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO: VIA REPUBBLICA, tel. 0784/51170; fax 0784/51400	

IL TERRITORIO

Il contesto territoriale individuato è quello compreso nel territorio dei comuni di, Gavoi, Lodine Ollolai, Olzai, che costituiscono un tessuto socio economico culturale e progettuale coeso.

La sua coesione è visibile attraverso un processo di elaborazione di una rete di interventi e di servizi che risponda ai reali bisogni dei cittadini in modo coordinato e armonico. Con una collaborazione intercomunale in più occasioni hanno realizzato interventi in tutte quelle aree che maggiormente hanno necessitato di azioni mirate.

Infatti, nonostante le naturali differenze fra un paese e l'altro rispetto allo sviluppo economico e alla mappatura sociale, il territorio presenta pressoché le stesse caratteristiche e una omogenea espressione di bisogni. Riguardo all'aspetto economico, se da un lato predomina l'economia a forte caratterizzazione agro pastorale, dall'altro esistono zone di insediamenti della media e piccola industria che determinano condizioni socio economiche culturali assai diverse, ma non consentono l'uniformità del tessuto sociale dei decenni trascorsi .

Nei piccoli paesi sono riconoscibili l'architettura della cultura pastorale che ancora resiste individuabile, oltre che nelle sagre e manifestazioni, nelle produzioni fortemente legate al territorio.

Una serie autentica di sapori comuni, tutti legati al mondo agropastorale che trovano ancora oggi espressione di antichi gusti : i formaggi (fiore sardo,) il pane carasau (pane del pastore e della transumanza); i dolci delle feste come su pistiddu (per Sant'Antonio), zippulas, e galadina (per carnevale), sos papassinos (per tutti santi) senza dimenticare amerettos, bistoccos, marigosos e hunffettura .

Questo è la dimostrazione che l'alimentazione è espressione del territorio di montagna.

All'interno di questi "presidi" del territorio è abbastanza diffusa la presenza di piccoli musei della civiltà contadina e di esposizioni artigianali che danno valore aggiunto agli artigiani locali.

Falegnami che arredano le camere così come i fabbri ancora propongono ferri per esterni e interni in ferro battuto o i ceramisti che hanno riscoperto e riattualizzato gli antichi utensili della civiltà contadina e pastorale. Un legame sempre più stretto tra economia del "sapere della mano" e professionalità.

Un connubio che trova momenti di valorizzazione collettiva con manifestazioni di paese che negli ultimi anni ha portato alla riscoperta del sapere tradizionale e mobilitato il mondo del volontariato, rivitalizzando l'esperienza con il passato delle diverse comunità, questo ha favorito il recupero di lavorazioni manuali. Importante è la "riscoperta" del costume tipico con la conseguente valorizzazione dell'industria tessile e dei laboratori artigiani, che viene valorizzato nel costo ma anche nell'apprezzamento di ogni famiglia che lo riproduce o ne conserva la tradizione con quello presente dai propri avi.

Il quadro strutturale dell'apparato produttivo agricolo mostra preoccupanti sintomi di generale cedimento, espressi sotto innumerevoli aspetti: le difficoltà delle piccole imprese nel mercato produttivo, e le crescenti difficoltà incontrate dal processo di ricambio generazionale della forza lavoro.

La grande industria, come ben si sa, è in crisi, con le relative conseguenze non solo in termini occupazionali ed economici, ma soprattutto in termini sociali.

A questo si aggiunga la complessiva povertà di risorse accompagnata dal fenomeno di spopolamento presente in tutti i comuni del territorio di riferimento, già di per sé di piccole dimensioni. L'ultimo censimento quello del 1991 registrava una popolazione di gran lunga superiore a quella attuale in ogni centro comunale ricordato.

GAVOI

Gavoi (circa 3.000 abitanti, m.777 s.l.m.) Fa parte della Barbagia di Ollolai, il cuore della Sardegna. Il suo territorio ricopre una superficie di circa 3150 ettari, di cui di cui ben 2113, ricoperti in gran parte da leccio e roverella e altre specie arboree (castagni, agrifogli, noci, ciliegi).

Geograficamente è posto in una posizione molto particolare; infatti a ovest è contornato dai monti di Brundihone (1010 s.l.m.) e Chizu 'e Noli (1030 s.l.m.); a nord dal monte Pisanu mele (1117 s.l.m.); a est dai monti Cohoddio e Puddis;

A sud possiamo vedere il bel panorama del lago di Gusana e del massiccio del Gennargentu.

Nella vallata del fiume Taloro è stato ricavato il lago artificiale di Gusana, primo salto per la produzione elettrica e sicuramente uno dei più pittoreschi in Sardegna, con le sue acque di colore blu intenso d'inverno e verdi d'estate (per le alghe in sospensione), in cui si specchiano splendide foreste di lecci. La

diga costruita agli inizi degli anni sessanta ha inserito nuovi elementi di storia che hanno influito in modo significativo nell'evoluzione sociale, civile e ambientale del territorio di Gavoi. Il bacino inoltre è il geloso custode di un ponte romano oramai sommerso, oggi visibile solo in vecchie fotografie e cartoline.

Il territorio circostante il paese è inoltre ricco di monumenti archeologici tipici della nostra storia quali nuraghi *domus de janas*, menhir, tombe di giganti che testimoniano l'antica presenza umana nel territorio .

In passato, Gavoi era rinomato per la produzione di speroni e di morsi per cavalli, per la produzione di coltelli e la fabbricazione e commercializzazione dei tessuti di orbace ad opera dei venditori ambulanti che a cavallo viaggiavano per tutta la Sardegna.

Secolare è la tradizione degli orafi e argentieri che vendevano i primi manufatti e gioielli tradizionali in tutta l'isola. Attualmente alcuni artigiani hanno ripreso a produrre l'antico coltello barbaricino e gli speroni, il pane e fresa, il formaggio, le patate, le pietanze tipiche, le ricette, le ultime produzioni dei prodotti della Barbagia e di Gavoi

SITUAZIONE ATTUALE

L'età media è di 44,3 anni gli indici di vecchiaia e dipendenza sono rispettivamente pari a 182 e 54; ciò è dovuto, come per le altre zone interne della Sardegna, a un progressivo spopolamento e invecchiamento della popolazione (nell'ultimo anno sono stati 39 gli emigrati alcuni risultano stabili altri si spostano nelle terre d'origine spesso e questo non consente ad alcuni di loro di frequentare le scuole saltuariamente).

Gli stranieri presenti a Gavoi complessivamente sono 34 e rappresentano l'1,2% della popolazione, provenienti soprattutto dalla Romania, dalla Cina e dal Marocco; 7 stranieri sono minori (1 nella fascia di età 0-4, 1 nella fascia 5-9, 3 nella fascia 10-14 e uno nella fascia 15-19).

Nel territorio di Gavoi il settore trainante è quello primario e la vocazione agropastorale è ancora molto forte. La vivacità e le iniziative nel settore culturale (manifestazione isola delle storie, festival letterario) sono note in tutta la Sardegna e caratterizzano il comune di Gavoi.

L'attenzione per il turismo di qualità, la tutela ambientale, l'ospitalità ha consentito l'ottenimento del marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra del touring italiano proprio per l'efficiente servizio di informazioni turistiche e l'offerta culturale ricca e diversificata grazie alle risorse archeologiche e storiche distribuite sul territorio.

L'attenzione per il turismo di qualità, la tutela ambientale, l'ospitalità ha consentito l'ottenimento del marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra del *touring* italiano proprio per l'efficiente servizio di informazioni turistiche e l'offerta culturale ricca e diversificata grazie alle risorse archeologiche e storiche distribuite sul territorio.

COOPERATIVA SOCIALE FUTURA – SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI EDUCATIVI
MONDO ASSOCIAZIONISTICO
ASSOCIAZIONE CULTURALE TABITÀ
ASSOCIAZIONE CULTURALE ISOLA DELLE STORIE
AVIS COMUNALE (ASSISTENZA SOCIALE)
PROCIV ARCI (PROTEZIONE CIVILE)

ASSOCIAZIONE CULTURALE UTE (UNIVERSITÀ TERZA ETÀ)
AVOS ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI SOCCORSO (ASSISTENZA SOCIALE)
POLISPORTIVA TALORO
POLISPORTIVA SAN GAVINO

L'isola delle storie

Sono numerosi gli eventi organizzati dal comune di Gavoi, alcuni dei quali conosciuti anche a livello internazionale, come l'importante 'festival letterario' che ospita importanti personalità del mondo della cultura e registra migliaia di presenze ogni anno.

Il festival letterario della Sardegna si tiene a Gavoi il primo fine settimana di luglio.

Anche il nostro istituto ne è protagonista in particolare le classi dell'istituto comprensivo della primaria e secondaria , che ogni stagione letteraria collaborano alla realizzazione di attività e progetti inseriti nella manifestazione , interpretando il tema proposto dagli autori protagonisti del festival , in particolare quelli della letteratura per ragazzi : Teresa Porcella, Gianfranco Antuono , e altri autori .

Un appuntamento di alto valore culturale, in pochi anni si è affermata come uno degli eventi artistici di maggior prestigio della Sardegna riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Per un intero fine settimana il paese apre le sue piazze a riflessioni, dibattiti, letture, spettacoli, mostre, presentate da autori italiani e stranieri, affermati ed esordienti, su temi di letteratura, sociali e politici, etici e filosofici, storie del mondo per grandi e piccoli.

La manifestazione ha lo scopo principale di divulgare la lettura e l'attenzione al libro ma anche di far conoscere e fare apprezzare i luoghi e la gente di Barbagia che accolgono l'evento.

Il festival è cresciuto negli anni conquistando un pubblico sempre più vasto, viaggiatori, turisti curiosi, che per un intenso fine settimana animano il suggestivo centro storico e le strade del paese.

LODINE

Lodine è un piccolo paese (363 abitanti) situato al centro della Barbagia di Ollolai, a 31 km. Da Nuoro e a 4 km da Gavoi;

È sede amministrativa dell'unione comuni Barbagia, che comprende otto paesi (Gavoi Lodine , Ollolai, Olzai, Oniferi Ovodda, Sarule Tiana). Nel 1988 il comune ha ottenuto l'autonomia da Gavoi. Sorgendo in prossimità del lago artificiale di Gusana, tra Gavoi e Fonni, in un area panoramica, Lodine domina il massiccio del Gennargentu, i monti di Oliena, Orgosolo e l'altopiano di Pratobello. Il paesaggio circostante, da cui è possibile ammirare altipiani e montagne, è ricco di lentischi, ginepri e bassi arbusti alternati a fitti boschi di roverelle.

Tra i più piccoli della Barbagia, il paese, conserva numerose testimonianze di epoca prenuragica e nuragica di grande rilevanza con ben dodici nuraghi, due tombe di giganti, undici domus de janas e due villaggi nuragici.

I nuragici, che prediligevano per le loro costruzioni le alture facilmente difendibili, vi edificarono dunque un gran numero di nuraghi, primo tra tutti quello che prende il suggestivo nome di trenta batallas (trenta

battaglie) proprio perché teatro di numerosi scontri, parzialmente nascosto dalla chiesa di San Giorgio, (XVI secolo), patrono del paese.

L'incantevole centro abitato in epoca medievale era compreso nel giudicato di arborea, nella curatoria della Barbagia di Ollolai. All'ingresso del paese, in località perda maiore, sorge il monastero delle benedettine " mater unitatis".

Nella comunità lodinese l'attività economica prevalente è quella agro-pastorale.

Altre attività minori sono l'edilizia ed il terziario. In rapporto agli abitanti risulta abbastanza elevato il numero di lodinesi che svolgono l'attività lavorativa la di fuori del luogo di residenza.

Il problema maggiormente sentito è l'alto tasso di disoccupazione (oltre il 25% della forza attiva), in prevalenza giovani in possesso del diploma di scuola media superiore.

Le preoccupazioni della popolazione si aggravano di fronte ad un futuro privo di prospettiva di sviluppo socio-economico che rende possibile ogni possibilità di inserimento di nuove unità nel mondo del lavoro.

OLLOLAI

Ollolai è un comune della Sardegna centrale situato nella provincia di nuoro. Antica sede di curatoria e capitale dell'omonima Barbagia, conta 1.392 abitanti ed il suo territorio si estende su una superficie di 2.734 ettari. Sul monte di *Santu Basili* ci sono le radici del paese.

Qui infatti si hanno testimonianze dei primi insediamenti umani risalenti al 4000 a.c. Successivamente a queste genti si unirono clan di nuragici fuggiaschi delle pianure del campidano per sottrarsi all'invasore cartaginese: gli *iolaesi*, il cui nome, nel tempo mutò in *Iliesi*.

Da essi avrebbe avuto origine il paese. Pur essendo un paese povero, piccolo, arroccato sui monti, Ollolai è un centro di vivace attività culturale.

L'analisi del contesto sociale ha evidenziato numerose criticità quali una carente infrastrutturazione del territorio, una gestione poco efficace delle risorse territoriali sia materiali che immateriali ed una marcata e generale sofferenza demografica.

La sua economia è basata sull'attività agro-pastorale e sull'artigianato tradizionale: la lavorazione dell'asfodelo per ottenere ceste e cestini, la lavorazione della stoffa, del legno e del ferro.

L'iscarionzu, cioè la tecnica di lavorazione dei cesti con fibre di asfodelo (iscraria, in sardo)

È un'antica tradizione di Ollolai, piccolo centro della Barbagia dalla natura aspra, circondato da querce e lecci secolari.

Sono le donne a custodire i segreti di questa attività che per secoli ha contribuito ad integrare i magri bilanci delle famiglie di pastori, massai e agricoltori, come è facile vedere nelle immagini d'epoca di una Sardegna ancora arcaica, la stessa raccontata da Grazia Deledda nei suoi romanzi.

Tutt'oggi Ollolai è un paese vivo, in continuo fermento, grazie alle numerose associazioni culturali, turistiche, folkloristiche e sportive che animano e arricchiscono il panorama del paese, grazie ad esse, in modo particolare d'estate, molteplici iniziative rallegrano sia i suoi abitanti che i turisti spiccano tra esse il palio degli asinelli che si svolge in notturna intorno alla piazza principale a luglio.

La festa di s. Bartolomeo, una sorta di festa di iniziazione, organizzata esclusivamente dai 18enni a fine agosto. La festa di S. Michele caratterizzata dalla processione di vari costumi della Sardegna tra cui spicca lo splendido costume di Ollolai.

Ollolai è anche un paese di sport, infatti ha dato il natale ad un pluri-premiato campione di body building: Franco Columbu. Inoltre grazie alla federazione de s'istrumpa si deve il rilancio e la regolamentazione dell'omonima antica lotta sarda, da segnalare anche l'attivissima u.s. Ollolai che da anni attraverso il volontariato danno l'opportunità a numerosi giovani di cimentarsi nel calcio delle categorie inferiori.

Merita menzione anche il concorso letterario per gli adolescenti che tutti gli anni si svolge nel centro barbaricino.

OLZAI

Olzai è un antico borgo immerso fra boschi secolari di lecci e le imponenti montagne del Gennargentu. Appartato come è dalle principali vie di comunicazione, Olzai è un paese cui si arriva di proposito. Lo si scopre improvvisamente sotto la linea di displuvio, incastonato tra le ultime propaggini occidentali del Gennargentu e le alte colline che degradano verso la media valle del tirso, definendo un anfiteatro naturale.

Olzai conserva un suggestivo centro storico con strade lastricate e vicoli tortuosi e stretti nei quali si affacciano case in granito, scalette esterne, minuscoli balconi e finestre in stile aragonese tra cui risaltano le chiese medioevali di San Giovanni Battista, santa barbara e Sant'Anastasio.

Olzai risale a tempi antichissimi probabilmente già dal neolitico nel medioevo faceva parte del giudicato di arborea (xi sec.); lo vediamo menzionato in occasione della stipula della pace con gli iberici nel 1388 nella quale Eleonora d'Arborea dovette trattare la liberazione del marito Branca Doria, prigioniero degli aragonesi.

Nel 1410 fu incluso nel territorio del marchesato di Oristano; caduto il marchesato nel 1479, il villaggio fu incluso nei territori donati alla vedova del vice re Nicolò Carroz e agli inizi del 1500 fu unito al feudo di Mandas; nei secoli successivi passò ai ladron, agli Hurtado de mendo-za, ai Zuniga ai Pimentel e infine ai Tellez Giron di Alcantara fino al 1840 circa. Nel 1821 e fino al 1848 fu incluso nella provincia di Nuoro; nel 1859 fu incluso nella provincia di Sassari per poi passare nuovamente alla provincia di Nuoro nel 1927. A cavallo tra il 1800 e il 1900 il paese esprimeva una vasta ed originale attività culturale e socio-politica; Olzai contava un gran numero di laureati che si distinsero in diversi campi, da quello della medicina con Francesco Boi e Pietro Meloni Satta, a quello politico con Francesco Dore. In campo artistico particolare lustro è stato dato dal pittore incisore Carmelo Floris.

La casa di Carmelo Floris

E' stata acquistata dal comune di Olzai nel 1999 dalla vedova dell'artista per creare un museo intitolato all'insigne pittore e incisore olzaese. Nel settecento l'edificio situato nello storico rione "s'umbrosu" apparteneva al nobile don Sebastiano Melis e rappresenta ancora oggi un'importante testimonianza delle case padronali tipiche del florido passato comunitario.

Ereditata dalla madre dell'artista, l'abitazione era famosa per l'ospitalità:

"La mia casa ha quattro porte e sono sempre aperte" ripeteva sempre Carmelo Floris. Dopo i lavori di restauro, il museo è stato inaugurato nel dicembre 2003 e accoglie oggi alcune opere

significative dell'artista, arredi originali, documenti e immagini fotografiche del pittore e della sua famiglia.

Il mulino

Nel paese si possono ammirare i resti dell'archeologia nuragica: menhir, dolmen e la tomba dei giganti s'ena 'e sa vacca.

Altro punto d'interesse è su mulinu vezzu, conosciuto come rio bisine, un antico mulino ad acqua del settecento, unico in Sardegna per la sua struttura in granito, ristrutturato e funzionante, tipica architettura pre-industriale.

La sua realizzazione, probabilmente voluta dai Cardia - Mesina, importante famiglia di ricchi proprietari a cui apparteneva anche la campagna in cui si trova il mulino, viene fatta risalire all'800. E' stato in seguito acquistato dal comune che nel 2002 ha presentato il progetto per il suo recupero. Il mulino sorge lungo il corso del rio Bisine, che nasce dai monti prossimi al comune di Ollolai.

ANALISI DEL MONDO SCOLASTICO

“Istituto comprensivo” significa istituto che “comprende” più ordini di scuole, precisamente tre diversi ordini: la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Sicuramente un istituto comprensivo è più difficile da gestire da un punto di vista organizzativo, ma è una ricchezza perché offre ai docenti la possibilità di portare avanti un'azione sinergica, di cooperare e di tener conto della continuità didattica, di seguire un allievo dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di I grado.

Sicuramente quello che conta è il coinvolgimento deve essere globale, orizzontale e verticale, e deve interessare tutte le componenti, per questo è indispensabile individuare i bisogni.

Nei nostri centri barbaricini, la scuola ha sempre avuto una certa rilevanza, per questo numerosi sono stati gli impulsi, che fin dagli anni sessanta interessarono le nostre comunità.

Diversi comuni erano interessati ad ottenere un istituto superiore, fra questi c'era quello di Gavoi che dall'a.s. 1962/63 aveva inoltrato la richiesta ricevendo sempre pareri negativi dal ministero della pubblica istruzione.

Il comune aveva richiesto più volte, nel corso degli anni, l'istituzione di una scuola superiore. Le numerose assemblee e manifestazioni coinvolsero anche i paesi limitrofi che avrebbero tratto vantaggio dalla nuova istituzione. Durante tutto il '69 vi furono diverse manifestazioni e scioperi espressione del paese ma anche di quelli del circondario. Così nacque l'istituto di istruzione superiore “Floris” che inizialmente era istituto tecnico per ragionieri, chiamato oggi tecnico economico settore amministrazione, finanza e marketing al quale si aggiunsero poi il geometri e il liceo classico.

Oggi purtroppo in seguito a un lento dissanguamento dovuto a una serie di fattori locali, poi a quelli normativi di tagli e dimensionamenti l'istituto è stato accorpato all'Istituto “Ciusa” di Nuoro.

La conseguenza di ciò inibisce notevolmente la spinta propulsiva di un centro che come detto in precedenza fa i suoi sforzi in un momento di crisi economica globale, ma colpisce in modo ancora più

drastico l'universo scolastico, spingendo le scuole dei piccoli centri come il nostro a una scuola di periferia e che malgrado tutto ancora resiste, dove lo spopolamento si compie come in un circolo vizioso disegnando una spirale che tocca tutti gli ambiti vitali dei piccoli comuni della piccola Barbagia nella nostra piccola Sardegna.

In questo contesto scolastico l'energia è quella che scaturisce dall'attenzione delle famiglie al mondo dei propri figli.

Questa è, nel complesso, e per fortuna discreta, malgrado tutte le difficoltà sociali economiche e culturali di questi ultimi anni, e discrete possono definirsi le richieste rispetto alla carriera scolastica e alle aspettative di promozione sociale dei propri figli. L'intervento familiare è adeguato, soprattutto in termini di coerenza educativa: si avverte molta attenzione per le reali esigenze per quegli alunni, che mostrano segni di disagio riferibili a fattori diversi.

La maggior dei genitori richiedono spesso di essere informati costantemente sull'andamento didattico e disciplinare dei loro figli, cercando di non essere presenti solo nei momenti critici. Il rapporto scuola-famiglia risulta collaborativo, frequente e corretto. In più occasioni si crea un'alleanza educativa tra docenti e genitori riconoscendo i reciproci ruoli e supportandosi vicendevolmente nelle comuni finalità educative, quelle dell'insegnare ai ragazzi le regole del vivere e del convivere.

La maggior parte degli alunni proviene da famiglie con un livello socio-economico medio, legato in prevalenza ad attività di lavoro dipendente.

Sono molte le madri che svolgono un lavoro, sintomo del cambiamento sociale in atto nel territorio. Sono poche le famiglie che non vivono in abitazione di proprietà. L'età dei genitori oscilla intorno ai 44 anni e, in prevalenza hanno conseguito il titolo di licenza media; molti possiedono il diploma di scuola secondaria superiore, diversi sono i laureati.

Nei quattro comuni, in genere, sono presenti associazioni cattoliche e laiche, culturali, molte sono quelle sportive, ambientaliste e di tutela del territorio, associazioni di volontariato e di solidarietà; sono questi segni positivi che denotano un tentativo di coinvolgimento sia dei giovani che degli adulti nella vita socio-culturale, nei comuni dove si attua una politica consapevole e di gruppo.

Vivo è l'interscambio tra i paesi anche se la zona, montagnosa dal punto di vista orografico (l'altitudine oscilla tra i 500 e i 950 metri), presenta una scarsa densità demografica che continua ad essere colpita dal fenomeno dello spopolamento, risulta penalizzata da una rete viaria non sempre agevole che purtroppo condiziona i collegamenti.

I bisogni formativi dei bambini e dei ragazzi

A seguito dell'analisi delle caratteristiche del nostro territorio, dell'analisi svolta nel **Rapporto di autovalutazione (R.A.V.)**, dell'insieme delle informazioni provenute dall'esterno (comuni, associazioni sportive e culturali, Bim, Unione dei comuni, C.E.S.I.L.) e dati raccolti dagli insegnanti, attraverso la collaborazione con i genitori, il collegio dei docenti è giunto alla conclusione che molteplici e diversificati sono i bisogni che caratterizzano il tessuto sociale della comunità.

Attuando una selezione, si può sottolineare la presenza di alcuni fenomeni a cui la scuola, per la sua stessa funzione educativa, è tenuta a dare una risposta, quali la necessità:

- ✓ di dare all'alunno una preparazione globale e flessibile che fornisca ad ognuno, oltre ad una preparazione generale, gli strumenti indispensabili sia al proseguimento degli studi che all'inserimento nel mondo del lavoro in continua trasformazione;
- ✓ di creare negli alunni il senso della partecipazione alla vita sociale e di motivare all'impegno personale in vista di un obiettivo comune;
- ✓ di dare risposte adeguate alle richieste che nascono dall'aumento delle situazioni di svantaggio (sempre più numerosi sono gli alunni con problemi di comportamento e di apprendimento);
- ✓ di progettare curricoli che consentano una reale integrazione per tutti gli alunni, in particolare per quelli portatori di handicap;

I bisogni fondamentali in età scolare ci sembrano pertanto riconducibili a quattro ambiti

- Crescita personale (per il proprio sé);
- Crescita sociale (per interagire con il sociale);
- Incontro con la/le cultura/culture.

La nostra scuola, quindi, si impegna a rispondere ai seguenti bisogni ritenuti prioritari:

- ✓ Essere accolti in un clima sereno e in un contesto ordinato che faciliti la vita di relazione e di apprendimento;
- ✓ Poter fare esperienze positive che possano accrescere la sicurezza di sé;
- ✓ Avere occasioni di gioco, di manipolazione, di esplorazione;
- ✓ Trovare gusto e gratificazione nella realizzazione di iniziative e di prodotti che comportano un impegno continuato nel tempo;
- ✓ Socializzare e collaborare con i compagni, accettare gli altri, con tutte le loro diversità, per essere, a propria volta, accettati;
- ✓ Ricevere ascolto e comprensione da parte dell'adulto ed avere possibilità di confronto con figure significative di riferimento;

- ✓ Sperimentare e consolidare forme di autonomia via via più complesse, da quelle di vita pratica a quelle dello studio individuale e delle scelte personali;
- ✓ Partecipare come protagonisti attivi di progetti ed iniziative;
- ✓ Crescere gradualmente nell'identità individuale anche riconoscendosi appartenenti ad ambiti sempre più ampi - famiglia, classe, scuola, gruppo di pari, paese, fino al riconoscimento della cittadinanza nazionale, europea e mondiale.

• **LE RISORSE DELLA SCUOLA :**

- **LE RISORSE UMANE**

ISTITUTO COMPRENSIVO GAVOI

Le principali risorse della scuola sono quelle umane e professionali che variano di qualche unità di anno in anno; comprendono professionalmente docenti, collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e il

ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAVOI	Via Salvatore Canio, 08020 GAVOI (Nu)
DIRIGENTE SCOLASTICO D.S.G.A. (DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI).	Pietro Masuri Sedda Franca
CODICE MECCANOGRAFICO	NUIC821006
CODICE FISCALE	80007540919
RECAPITI TELEMATICI	Posta elettronica: nuic821006@istruzione.it Posta Elettronica Certificata (PEC): nuic821006@pec.istruzione.it
RECAPITO TELEFONICO	0784-53125
FAX	0784-529085
SITO WEB	www.icgavoi.gov.it
Codice IBAN	PAESE -CIN- CIN- ABI- CAB- CONTO <u>-IT- 14 - V- 01015- 86791 -0000703337041-</u>

- **RISORSE STRUTTURALI**

Le risorse strutturali sono costituite da otto edifici con caratteristiche diverse

Palestre: nei rispettivi paesi sono a disposizione delle palestre attrezzate.

ISTITUTO COMPRENSIVO GAVOI

Gavoi	Scuola dell'Infanzia: Via Cagliari, Tel. 0784/53794
Gavoi	Scuola Primaria (e sede centrale) Scuola Secondaria di primo grado Via Salvatore Canio, Tel. 0794/53125; Fax 0784/529085
Ollolai	Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado: Via Repubblica, Tel. 0784/51170; Fax 0784/51400
Olzai	Scuola Primaria e Secondaria di primo grado: Via Dore, Tel. 0784/55040; Fax 0784/55040

Relativamente agli adempimenti previsti dal D.lgs 81/2009 e successive modifiche ed integrazioni:

1. Viene nominato il responsabile dei servizi protezione e prevenzione incendi (R.S.P.P.)
2. Viene nominato annualmente il servizio interno di protezione e prevenzione;
3. Vengono individuate le figure sensibili (antincendio e primo soccorso):
4. Sono stati redatti i documenti di valutazione dei rischi e i piani di evacuazione;
5. Vengono tenute annualmente esercitazioni di evacuazione documentate adeguatamente.

• **RISORSE FINANZIARIE DELL'ISTITUTO**

Le risorse finanziarie della scuola si dovrebbero basare soprattutto sui fondi erogati dal ministero dell'università e della ricerca scientifica che, ai sensi della direttiva n. 51 del 21/03/2001, sono destinati a:

- potenziamento dell'autonomia scolastica.
- ampliamento dell'offerta formativa.
- potenziamento delle azioni d'orientamento, in vista del proseguimento degli studi o dell'inserimento del mondo del lavoro.
- innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo formativo.

- formazione e aggiornamento di tutte le componenti della scuola per il processo di diffusione della cultura dell'autonomia, nonché dello sviluppo dell'introduzione delle nuove tecnologie.
- iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta scolastica degli alunni portatori di handicap.
- ordinario funzionamento della scuola.

- **RISORSE E SERVIZI OFFERTI DAGLI ENTI LOCALI**

I quattro comuni di cui fanno parte le scuole dell'istituto rappresentano gli interlocutori privilegiati con i quali la scuola stabilisce rapporti stabili di collaborazione.

L'istituto si propone di promuovere iniziative didattico-culturali che coinvolgano, oltre agli

- 1) Alunni, le famiglie e le comunità locali, attivando continui processi di comunicazione e di collaborazione con le amministrazioni comunali, le federazioni sportive, le associazioni culturali e di volontariato presenti nel territorio..

Inoltre sono frequenti le collaborazioni con le risorse esterne sono costituite, oltre che dall'utenza e dalle famiglie degli alunni da una vasta rete di soggetti collaborativi, istituzionali, pubblici e privati, quali:

- 2) Il distretto sanitario dell'azienda sanitaria locale n. 3;
- 3) Istituzione giudiziaria (giudice di pace)
- 4) I numerosi soggetti ed enti con finalità sociali, assistenziali, culturali, religiose, sportive, ricreative , con rilevanza culturale, educativa e sociale;
- 5) Baby ludoteca "il paese dei balocchi": un servizio che si svolge nei locali di proprietà del comune e la gestione è affidata alla cooperativa sociale futura di Gavoi. La baby ludoteca si rivolge a minori di età compresa tra 1 e 3 anni, e per i bambini di almeno 24 mesi è attiva la sezione primavera (preliminare alla frequenza della scuola materna).
- 6) C.E.S.I.L. di Gavoi: il CESIL raccoglie le istanze provenienti dai soggetti in difficoltà nella ricerca di un'occupazione e le aziende, con l'intento di promuovere un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Obiettivo del centro è quello di raggiungere una integrazione reale tra la comunità locale e la rete dei servizi esistenti nel territorio

- **SERVIZI SCOLASTICI CHE SOSTENGONO IL TEMPO SCUOLA**

MENSA E TRASPORTO

A Gavoi e a Lodine è presente il servizio di trasporto, su pullman, a tutti gli alunni che lo richiedono.

Sono attivate le corse per i bambini dell'infanzia della primaria e secondaria.

I comuni di Gavoi e Ollolai e Olzai forniscono il servizio mensa (quello di Gavoi anche per i ragazzi di Lodine con menù approvato dall'ASL).

A Olzai per la scuola dell'infanzia e' presente una struttura privata gestita da religiose.

Gli enti locali contribuiscono con finanziamenti alla realizzazione dei progetti presentati dalle scuole e all'acquisto di arredi e sussidi e assicurano interventi di assistenza per i portatori di handicap e di alfabetizzazione degli alunni di nuova immigrazione.

Ai comuni compete anche la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici.

▪ **RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA MA COLLEGATE PER L'ATTUAZIONE DI ALCUNI PROGETTI : ORIENTAMENTO**

Strutture presenti e collaborative e che hanno determinato un notevole contributo nel contrastare più incisivamente la mortalità e abbandono scolastico, attraverso un progetto di orientamento organico e completo:

Scuola di istruzione secondaria (ist. "Carmelo Floris") di secondo grado nel quale sono attivati diversi istituti (liceo classico, istituto tecnico commerciale e per geometri). Con detto istituto è stato possibile inserire diversi alunni delle classi terze nella preparazione e nel conseguimento della certificazione.

C.E.S.I.L. di Gavoi con ufficio con il quale da diversi anni è stata attivata una valida collaborazione con esperti in tema di valutazione di competenze e abilità.

RISORSE INTERNE E DI COLLABORAZIONE

Organi collegiali

Gli organi collegiali della scuola sono:

- la giunta esecutiva e il consiglio di istituto;
- il collegio dei docenti e i consigli di classe/interclasse/intersezione;
- il GLI d' istituto;
- la commissione di garanzia per i provvedimenti disciplinari;
- il comitato di valutazione del servizio degli insegnanti in anno di prova;

I genitori degli alunni eleggono nel consiglio di istituto e nei consigli di classe/interclasse/intersezione i propri rappresentanti.

Il consiglio di istituto è presieduto da un genitore, tutti gli altri organi collegiali sono presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Le competenze degli organi collegiali sono stabilite dalle norme contenute nel testo unico della scuola e dalla normativa emanata in applicazione del regolamento dell'autonomia scolastica.

Il calendario annuale delle riunioni dei consigli e l'elenco dei nominativi dei rappresentanti dei genitori sono affissi all'albo della scuola.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

L'istituzione degli organi collegiali ha consentito ai genitori di avere un ruolo importante nella vita della scuola. E' auspicabile che questo ruolo divenga sempre più attivo, con un coinvolgimento ancora maggiore. E' indispensabile quindi il ruolo della famiglia all'interno della scuola, utilissimo nel processo formativo dell'alunno. In questo senso costituisce un valido sostegno all'operato dei docenti.

E' bene che la scuola stessa continui ad operare un confronto con le famiglie sia con l'informazione che attraverso la predisposizione dei vari piani di lavoro che via, via durante l'anno scolastico, vengono attuati.

L'istituto comprensivo si impegna nel ricercare relazioni costruttive con le famiglie, al fine di realizzare al meglio il diritto alla formazione.

I docenti incoraggiano, estendono e valorizzano la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, motivando e rendendo trasparenti le scelte didattiche, metodologiche e valutative.

Durante l'anno scolastico sono previsti i seguenti incontri:

- assemblea di classe*, per l'elezione dei rappresentanti dei genitori, la presentazione delle linee essenziali del piano educativo e didattico e delle attività laboratoriali;
- consigli di classe*, con la presenza dei rappresentanti dei genitori;
- comitato dei genitori*: riunione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di Intersezione, di interclasse o di classe;
- colloqui generali* con cadenza quadrimestrale;
- colloqui individuali* con i singoli docenti su appuntamento;
- consegna delle schede* con cadenza quadrimestrale.

La partecipazione dei genitori al processo educativo sarà garantita da un'informazione adeguata sull'intero percorso di apprendimento-insegnamento e sui risultati conseguiti.

Ogni Consiglio di classe comunica alle famiglie, nei modi che riterrà più opportuni, situazioni di particolare rilevanza, relativi all'ambito didattico e disciplinare.

La maggior dei genitori richiede spesso di essere informata costantemente sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli, cercando di non essere presenti solo nei momenti critici.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento professionale costituisce un dovere degli operatori scolastici, esso persegue:

- l'approfondimento delle conoscenze;
- lo sviluppo professionale;
- la ricerca e l'innovazione didattica.

L'aggiornamento è il presupposto per affrontare in modo nuovo e più adeguato le diverse esigenze degli alunni in continua evoluzione, per rinnovare il rapporto educativo e verificare la validità di nuove metodologie e di nuove tecnologie.

La formazione si svolge attraverso le seguenti modalità:

- formazione/aggiornamento attraverso le offerte delle agenzie territoriali;
- autoformazione;
- formazione in servizio attraverso corsi su tematiche specifiche.

L'istituto è stato individuato, dall'U.S.R. Della Sardegna, come scuola polo per la sicurezza e gestisce le attività di formazione per gli altri istituti presenti nel territorio. I corsi sono rivolti a tutto il personale.

I consigli di classe e d'interclasse, nella loro autonomia, elaboreranno eventuali altre proposte progettuali, anche tenendo conto della realtà sociale, associativa e culturale dell'ambiente in cui la scuola opera. Eventuali proposte provenienti dall'esterno verranno prese in considerazione qualora i consigli di classe le riterranno coerenti con la programmazione didattica.

ORIENTAMENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

La scuola promuove la formazione della persona rispondendo al principio democratico di elevare il livello di educazione e d'istruzione personale di ciascun alunno affinché possa diventare soggetto di diritti e protagonista più consapevole nella società ..

Finalita'

- Scuola dell'educazione integrale della persona
- Favorire lo sviluppo armonico della personalità degli allievi, promuovendo l'autonomia e la responsabilità.
- Scuola che educa all'esercizio della cittadinanza attiva
- Trasformare conoscenze e abilità in competenze personali ai fini dell'integrazione critica nella società contemporanea
- Scuola orientativa
- Preparare l'alunno ad operare scelte consapevoli, autonome e responsabili nell'immediato e nel futuro

- Scuola dell'identità
- Rispetto e sviluppo della singolarità e complessità di ogni alunno, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.
- Scuola della motivazione e del significato
- Motivare alle attività didattiche ed educative mediante l'apprendimento significativo
- Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi
- Attenzione ai bisogni e alle difficoltà del preadolescente per prevenire disagi e abbandoni scolastici
- Scuola della relazione educativa
- Promuovere nell'attività didattica relazioni educative con il singolo studente e con il gruppo

Obiettivi

Nel rispetto delle indicazioni nazionali, l'istituto realizza interventi educativi e didattici mirati

Allo sviluppo ed al potenziamento della personalità e delle capacità di ogni alunno.

Pertanto la scuola mira a:

- Favorire la crescita e la valorizzazione della persona nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno;
- Aiutare gli alunni a trasformare le conoscenze e le abilità acquisite in competenze personali.
- Assicurare a tutti gli alunni pari opportunità per raggiungere livelli culturali adeguati, al fine di sapersi orientare e proseguire gli studi attraverso l'acquisizione di competenze coerenti con le attitudini e le scelte personali;
- Il processo educativo – didattico mira a sviluppare:
 - Abilità motorio – espressive;
 - Conoscenza e uso di due lingue comunitarie (francese e inglese);
 - Conoscenza dei principali generi letterari antichi e moderni;
 - Gusto per la poesia e la narrativa;
 - Consapevolezza delle radici storico – linguistiche – artistiche;
 - Uso di diversi codici espressivi (teatro, cinema, ecc.);
 - Conoscenza dei concetti base della matematica;
 - Descrizione dei fenomeni di natura scientifica;
 - Analisi e rappresentazione dei processi al fine di ideare e progettare oggetti di diverso genere;
 - La conoscenza di sé;

- La relazione con gli altri;
- La capacità di orientarsi nelle scelte;
- La convivenza civile intesa come:
- Valutare se stessi;
- Acquisire valori rispetto e partecipazione;
- Sviluppare la sensibilità morale sulla base della coscienza personale;
- Collaborare con gli altri;
- Rispettare le diversità.

Pertanto l'alunno, nel corso dell'anno, viene orientato a:

- Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- Interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- Riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita;
- Affrontare le difficoltà che di volta in volta incontra;
- Comprendere la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- Maturare il senso del bello;
- Conferire senso alla vita.

Comune a tutti gli ordini di scuola è il principio che l'alunno è al centro del processo educativo e va guidato ad esprimersi e a sviluppare le proprie capacità, a far emergere le potenzialità, a consolidare l'autostima e la fiducia nei propri mezzi, a trovare l'appoggio sicuro affinché possa procedere autonomamente e secondo i propri ritmi di apprendimento.

A tal fine ogni consiglio di classe, d'interclasse, d'intersezione attua interventi personalizzati o per gruppi per dare una risposta efficace e puntuale ai bisogni e alle difficoltà di ogni singolo alunno.

A QUESTO RIGUARDO LA SCUOLA SI IMPEGNA A SEGUIRE I RAGAZZI FINO ALL'USCITA CON DIVERSE ATTIVITÀ, UNA DI QUESTE È L'ORIENTAMENTO .

L'orientamento è visto come attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado, come processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia. Esso trova esplicitazione attraverso un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità degli allievi e delle allieve al fine di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici.

PROGETTO ORIENTAMENTO

Il "progetto orientamento" è un percorso articolato in diverse fasi che ha lo scopo di accompagnare i ragazzi attraverso una serie di iniziative rivolte agli studenti e ai genitori delle scuole secondarie di I grado per orientarli nel momento della scelta della scuola superiore.

Si cerca di operare in modo che questo passaggio sia sentito dagli studenti e dalle famiglie come un momento importante all'interno di un percorso formativo di continuità con la scuola secondaria di I grado, tenga conto delle attitudini, potenzialità, aspirazioni e motivazioni dei ragazzi e sia una scelta consapevole e responsabile.

Il processo di crescita dei nostri alunni deve avvenire in un clima sereno e stimolante dove i messaggi educativi non devono mai essere contrastanti, altrimenti provocherebbero solo disorientamento.

E' quindi indispensabile che i genitori - primi educatori dei nostri allievi - siano messi al corrente di ciò che si fa a scuola e che si condividano con loro le scelte educative fatte dal collegio docenti e inserite nel P.O.F dell'istituto.

Un corretto modello di orientamento deve garantire che ogni alunno raggiunga una preparazione tale da permettergli di cogliere le dinamiche dei cambiamenti della società, per poterle interpretare ed agire quindi di conseguenza; deve far acquisire ad ognuno la consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini, la percezione della propria collocazione nello spazio e nel tempo e deve portare ognuno a non dover "essere orientato" ma ad "auto-orientarsi".

● VALUTAZIONE

Nel parlare di valutazione facciamo riferimento sia alla efficacia del lavoro dell'insegnante, sia all'adeguatezza dell'offerta studiata per i singoli alunni che si concretizza nei piani di studio personalizzati.

L'allievo viene valutato per le competenze, la prestazione dell'alunno viene messa a confronto con quelle che sono le attese formulate.

La programmazione, i piani di studio personalizzati, le unità di apprendimento, le griglie di valutazione sono gli strumenti indispensabili che forniscono un quadro del lavoro che viene portato avanti in classe. Vanno tenute conto tutte le variabili soggettive che non possono trovare collocazione sulla carta ma che trovano compiutezza nel lavoro degli educatori della scuola.

La valutazione tiene conto della unicità dell'allievo avendo presente che la scuola di base è anche formativa e serve per aiutare i ragazzi a crescere.

La valutazione è quindi, soprattutto, formativa e non solo sommativa. Si prefigge di essere coerente, trasparente, il più possibile oggettiva e avere una leggibilità esterna.

L'obiettivo è pienamente raggiunto quando tiene conto della situazione di partenza, che non è solo ciò che l'allievo sa o non sa fare.

La situazione iniziale tiene conto di una serie di informazioni sulle abilità cognitive, sul rapporto personale che l'allievo ha con la scuola e con l'insegnante, sulla sua storia scolastica ed extrascolastica.

Nella programmazione dei singoli insegnanti sarà leggibile ciò che è possibile fare con ogni singolo alunno, con le risorse della scuola, fissare le mete che dovranno essere necessariamente raggiunte.

Il processo di valutazione scolastica non è solo il frutto del giudizio dell'insegnante ma è il risultato del rapportarsi di diversi elementi che interagiscono fra di loro.

Questi elementi sono divisi in quattro grandi categorie: l'organizzazione del curricolo, il processo di insegnamento, il clima e la cultura della scuola, gli esiti dell'apprendimento.

Il processo della valutazione formativa è un'azione partecipata e trasparente sia per ragioni educative che di trasparenza nei rapporti tra cittadini e istituzioni. Non è un giudizio ma una guida, un punto di partenza per realizzare le potenzialità personali degli allievi.

I traguardi da raggiungere sono visti nella possibilità dell'accesso al patrimonio di base essenziale raggiungibile in maniera personalizzata.

La valutazione tende al massimo della collegialità, attuata in collaborazione tra i docenti per individuare diagnosi e strategie di sviluppo e nel definire il quadro degli esiti.

A scuola va tenuto presente il rapporto esistente tra valutazione e personalità dell'alunno, è necessario curare a scuola non solo le variabili della conoscenza ma anche la dimensione della personalità: l'emotività, l'affettività e la socialità. Questi fattori influenzano l'apprendimento più della competenza professionale del docente. Una positiva percezione di sé stessi, delle proprie potenzialità, le risorse e le capacità facilitano l'apprendimento e influiscono sul successo o l'insuccesso.

Gioca un ruolo fondamentale in questo senso la diversità o la coerenza dei contesti educativi in cui l'allievo vive, la scuola e la famiglia devono necessariamente tendere all'ottimizzazione del risultato. E' necessario abbattere gli steccati e trovare una linea di condotta univoca, pena la frammentazione educativa e i risultati insoddisfacenti.

Il contenuto dell'apprendimento è affrontato con tanta maggiore possibilità di successo quanto maggiore è la valorizzazione che l'individuo attribuisce al contenuto stesso.

E' necessario tenere presente in tutti gli allievi i fattori che condizionano la motivazione: miglioramento della propria immagine, accettazione da parte del gruppo, apprezzamento degli adulti, ecc. Oppure l'interesse culturale interno al contenuto, la curiosità intellettuale, il desiderio di conoscenza ecc..

Le esperienze di successo (così come quelle di insuccesso) agiscono a livello di motivazione e di una regolazione sui processi conoscitivi e meta cognitivi

Nella valutazione disciplinare occorre:

Non solo prendere atto della conoscenza, delle nozioni ma anche verificare la padronanza del metodo e degli strumenti concettuali della disciplina; terrà conto dei punti di partenza e fisserà dei punti di arrivo sul piano della conoscenza e delle abilità.

Il registro personale, la programmazione, i piani di studio personalizzati, le unità di apprendimento e le griglie per la valutazione concorrono ad offrire un quadro esaustivo dei singoli allievi. Per quel che riguarda le prove oggettive devono tendere al massimo della trasparenza e, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, deve essere partecipata, gli allievi devono entrare nel merito del percorso valutativo posto in essere dagli insegnanti.

La valutazione degli apprendimenti e dei percorsi deve diventare un bene comune dell'istituto, comprensibile e condiviso con genitori e allievi. Da qualche anno scolastico sono attuate nell'istituto (Scuola Secondaria 1° grado di Gavoi) sperimentazioni sulla metodologia valutativa, con interventi specifici sullo svantaggio scolastico.

• **LINEE GUIDA IN MATERIA DI VALUTAZIONE**

Il regolamento in materia di valutazione, il D.P.R. n.122/2009, stabilisce modalità applicative e apporta delle importanti novità rispetto al d.lgs. N. 137/2008 convertito nella legge n. 169/2008.

Premessa

La valutazione in sede di scrutinio finale spetta al consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. (legge n. 169/2008, art. 3; D.P.R. N. 122/2009, art. 2/1). Nella scuola secondaria di I grado, la mancata frequenza di 1/4 delle lezioni determina la non ammissione allo scrutinio finale. La non ammissione alla classe successiva, nella scuola primaria, deve avvenire all'unanimità. La valutazione degli apprendimenti e del comportamento in sede di scrutinio finale è espressa con voto numerico in decimi, fatta eccezione per la religione. I voti numerici sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli allievi. Il voto del comportamento è numerico solo nella scuola secondaria di I grado e deve essere anche illustrato con specifica nota (legge n. 169/2008, artt. 2 e 3; D.P.R. N. 122/2009, art. 2, commi 2 e 8);

Per l'ammissione alla classe successiva gli allievi devono conseguire la sufficienza in ciascuna disciplina e nel comportamento. (legge n. 169/2008, artt. 2 e 3).

Per la valutazione intermedia e finale (di competenza del consiglio di classe) il voto deve essere espresso in decimi e comparire anche in lettere nel documento di valutazione dell'allievo. Non c'è però nessun vincolo in riferimento alla scala decimale da utilizzare (da 1 a 10, da 3 a 10, da 4 a 10?). Il collegio dei docenti può dunque deliberare anche un uso più ridotto della scala decimale, soprattutto in relazione ai voti insufficienti, l'importante è che questa sia poi utilizzata in sede di scrutinio finale in egual misura da tutti i consigli di classe presenti nella stessa scuola. Viene così soddisfatto il principio di omogeneità e rispettata la delibera del collegio dei docenti.

È compito del collegio dei docenti, nel rispetto della normativa vigente, stabilire criteri e modalità di valutazione, e nella fattispecie deliberare per tutte le discipline e per il comportamento i criteri per l'attribuzione dei voti in decimi a cui il consiglio di classe dovrà attenersi e fare riferimento in sede di valutazione. (D.P.R. n. 275/1999 art. 4/4; O.M. n. 90/2001).

Dal punto di vista formale, nella scuola secondaria di I grado, non è più obbligatoria la compilazione di un giudizio analitico per ogni singolo allievo (il giudizio complessivo che si riportava nel documento di valutazione), ciò non toglie che il collegio dei docenti a cui spetta stabilire i criteri e le modalità di valutazione non possa deliberarne l'utilizzo e quindi prevedere la stesura di un giudizio complessivo da inserire nel documento di valutazione, come previsto per la scuola primaria.

Il 5 in comportamento, nella secondaria di I grado, decreta la non ammissione dell'allievo alla classe successiva indipendentemente dai voti sufficienti riportati in ciascuna disciplina. Il 5 può essere attribuito dal consiglio di classe purché prima sia stata irrogata all'allievo una sanzione disciplinare. L'insufficienza dovrà essere motivata con un giudizio e verbalizzata in sede di scrutinio finale.

I riferimenti normativi per il tipo di sanzione da irrogare sono il D.P.R. N. 249/1998 E N. 235/2007; la nota PROT. 3602/PO DEL 31 LUGLIO 2008, art. 4, comma 9, 9 BIS E 9 TER. (D.P.R. N. 122/2009, ART. 7, COMMI 2 E 3).

A questi riferimenti normativi si aggiungono i regolamenti interni di istituto che possono prevedere, in base all'autonomia, l'irrogazione di sanzioni disciplinari non tipizzate dalla normativa citata.

Il consiglio di classe, in sede di scrutinio, si configura come un collegio perfetto con la presenza di tutti i suoi componenti, essendo richiesto il quorum integrale nei collegi con funzioni giudicatrici. La partecipazione del docente costituisce un obbligo di servizio (così come lo è la funzione di segretario verbalizzante) e i docenti in caso di assenza devono essere obbligatoriamente sostituiti, pena la nullità delle decisioni.

In caso di votazioni non è ammessa l'astensione; pertanto tutti i docenti devono votare compreso il presidente il cui voto prevale in caso di parità (non vota 2 volte). Il dirigente scolastico in caso di assenza può delegare un sostituto con l'obbligo che questi faccia parte dello stesso organo collegiale (la partecipazione di un esterno al consiglio di classe renderebbe nulla la valutazione). La delega deve risultare da un documento scritto oppure deve essere indicata nell'atto di convocazione.

Il dirigente scolastico non può delegare il collaboratore vicario (a meno che ovviamente questi non faccia parte dello stesso consiglio). Il collaboratore vicario sostituisce il dirigente scolastico in tutte le sue funzioni solo se quest'ultimo è giuridicamente non in servizio (malattia, ferie ecc.). Se invece il dirigente scolastico è in servizio ma assente per altre ragioni (fuori sede, impegnato in un altro scrutinio o in altra attività per cui non può essere fisicamente presente a scuola), il collaboratore vicario non può sostituirlo agli scrutini, ma ne farà le veci per altre funzioni.

In sede di scrutinio il presidente può chiedere al docente la formulazione di un giudizio brevemente motivato a "giustificazione" della sua proposta di voto anche in riferimento ai criteri di valutazione deliberati dal collegio docenti e adottati dal consiglio di classe. A tal fine si può ritenere sufficiente che tale giudizio sia espresso apponendo le croci sulle aggettivazioni presenti nel registro personale riferite a delle voci o a dei criteri che "tracciano" sinteticamente il percorso complessivo compiuto dall'allievo. "durante le operazioni di scrutinio il docente propone il suo voto in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero (per convenzione almeno 3) di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni. Se non vi è dissenso, i voti in tal modo proposti s'intendono approvati; altrimenti le deliberazioni sono adottate a maggioranza, e, in caso di parità, prevale il voto del presidente" (r. D. N. 653/25, art. 79; O.M. N. 90/2001). In assenza di elementi valutativi e di giudizi che possano motivare una valutazione negativa, il consiglio attribuisce il non classificato.

Tutti i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio sono ritenuti "voti di consiglio", anche quando l'organo collegiale non si esprime a maggioranza, infatti i voti non sono assegnati dai singoli docenti, bensì dall'intero consiglio di classe.

Il voto del comportamento viene di solito proposto dal coordinatore di classe, tale proposta di voto, così come per le discipline, può essere modificata o ratificata dal consiglio.

Se ci sono allievi presentati con una o più insufficienze, il presidente del consiglio di classe, sentiti i pareri e le posizioni di tutti i componenti, pone in votazione l'ammissione o la non ammissione. In caso di esito favorevole tutti i voti insufficienti devono essere alzati a sei. Nel verbale verrà annotata tale procedura, le motivazioni della deliberazione e i nominativi dei componenti favorevoli e contrari.

Nel nuovo regolamento è indicato che nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la

scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno. (D.P.R. N. 122/2009, art. 2/7).

In sede di collegio dei docenti o di pre-scrutini si individuano di solito dei criteri tesi a rendere omogenea, a livello di scuola, l'ammissione alla classe successiva degli allievi che abbiano fatto rilevare carenze in una o più discipline. In sede di valutazione finale spetta comunque al consiglio di classe la ratifica o la modifica di tutte le decisioni, a seconda anche dei singoli casi che si prospettano.

Nel caso di un'ammissione in presenza di insufficienze i voti in decimi ritenuti non sufficienti devono essere comunque portati a sei nel documento di valutazione.

Non ci sono invece dei vincoli o particolari indicazioni su come deve essere redatta la specifica nota. Sicuramente per una questione di trasparenza vi dovrebbero essere esplicitati in maniera dettagliata i motivi che hanno indotto il consiglio di classe ad un'ammissione alla classe successiva pur in presenza di insufficienze, riportando eventuali motivazioni. Si potrebbe decidere di indicare le modalità di recupero (allegando per esempio un programma da far svolgere durante i mesi estivi); prevedere poi l'accertamento del superamento delle carenze alla ripresa delle attività didattiche (sommministrare una verifica ad hoc ad inizio del nuovo anno scolastico che configurerebbe come valutazione diagnostica-iniziale).

Bisogna fare una precisazione per ciò che riguarda il "valore" che assume il voto del docente di religione cattolica all'interno del consiglio di classe: nel caso di una deliberazione da adottarsi a maggioranza il voto espresso dall'insegnante di religione, se determinante, diviene un giudizio motivato e viene riportato nel verbale di scrutinio. (d.lgs. N. 297/94, art. 309; protocollo addizionale alla legge n. 121/85).

Se il consiglio di classe è composto da un numero pari di membri (per esempio 10 compresi docente di religione cattolica e presidente) il voto del docente di religione risulta determinante e va trascritto a verbale come giudizio motivato quando coincide con quello del presidente. Quindi nel caso di una deliberazione da assumere a maggioranza e i voti sono pari (5 favorevoli e 5 contrari) bisogna "togliere" il voto del docente di religione (se coincidente con quello del presidente) e contare quanti voti contrari e quanti favorevoli sono stati espressi, e dal momento che il numero dei voti è divenuto dispari prevale la maggioranza (5 e 4).

In caso di consiglio di classe costituito da un numero dispari di membri (per esempio 11 sempre compresi il presidente e il docente di religione cattolica) il voto del docente di religione risulta determinante e va trascritto a verbale come giudizio motivato solo se il docente vota per la maggioranza e il presidente vota per la minoranza (6 voti compreso il docente di religione cattolica; 5 voti compreso il presidente). Anche in questo caso bisogna "togliere" il voto del docente di religione e i voti risulteranno pari, a quel punto si prende atto della scelta di voto che ha espresso il presidente - se favorevole o contraria - e quella prevale. "ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi della scuola secondaria di I grado è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale [1188 ore, 36 ore per 33 settimane; un quarto è pari a 297 ore] per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite." (d.lgs. N. 59/2004, art. 11).

Tali deroghe, ad esempio per uno studente ammalato, sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa (deve quindi esserci il requisito del congruo numero di verifiche, almeno 3 a quadrimestre). L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato a

conclusione del i ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate. (D.P.R. N. 122/2009, art. 2/10).

Nel consiglio di classe non è previsto un docente per l'insegnamento di cittadinanza e costituzione, poiché questo insegnamento nella scuola secondaria di primo grado è inserito nell'area disciplinare storico-geografica come da D.P.R. N. 89/2009, – “revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione” - art. 5/6. (c.m. N. 49/2010, pag. 4, nota 14).

L'ammissione all'esame di stato prevede un giudizio di ammissione formulato con voto in decimi.

Le linee guida sulla valutazione sono integrate da quanto previsto dalle legge n°170 e dalle successive linee guida sulla valutazione dei DSA del luglio 2011.

Verifica

La verifica, intesa come prova volta a rendere l'alunno consapevole del suo livello di apprendimento e di maturazione, riguarda:

L'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze;

L'acquisizione e l'utilizzazione dei metodi di lavoro delle discipline;

L'acquisizione e l'uso dei linguaggi specifici.

La verifica si attua attraverso:

- Prove orali e scritte, schede, questionari, test, quesiti a scelta multipla, vero/falso ecc.
- Prove di ascolto, di lettura, di osservazione;
- Prove di gestualità e di drammatizzazione;
- Prove pratiche, grafico-pittoriche, semplici prove di laboratorio;
- Prove psicomotorie e ludiche.

Le verifiche avranno cadenza periodica ed i dati di tali osservazioni sistematiche verranno annotati nel registro personale e contribuiranno alla valutazione formativa del processo di apprendimento e a supportare quella sommativa.

Dal corrente anno scolastico l'Istituto adotta la nuova griglia della certificazione delle competenze.

- **AREA DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA :**
PIANO SCOLASTICO PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI
DELL'I. C. DI GAVOI A.S. 2015-20156

• **PREMESSA**

Il contesto scolastico in cui il nostro Istituto si trova a operare richiede la costruzione di un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità e la valorizzazione dei percorsi personali.

L'autonomia organizzativa consente di dare al servizio scolastico flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia e di realizzare l'inclusione e il miglior utilizzo delle risorse, anche attraverso l'introduzione di strategie innovative.

L'Istituto rivolge, da sempre, una particolare attenzione agli alunni diversamente abili, agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e a quelli con bisogni educativi speciali (BES), in questo ultimo caso prima ancora che la norma fosse codificata. Per tutti loro saranno messi in atto adeguati percorsi educativo – didattici che prevedono interventi volti a favorire il pieno inserimento degli alunni nel gruppo classe, il conseguimento di obiettivi rapportabili alle loro particolari esigenze e alle peculiari caratteristiche della classe di appartenenza.

A tutti gli alunni sarà garantito il diritto all'educazione e all'istruzione, affinché possano crescere sul piano umano e culturale, nel rispetto delle capacità possedute che dovranno essere sostenute, sollecitate e progressivamente sviluppate e/o rafforzate.

Le Leggi n°104 e n°170 (quest'ultima con le relative Linee guida) prevedono diversi strumenti tra loro interconnessi per l'attuazione dell'integrazione e l'inclusione scolastica degli alunni diversamente abili e DSA con la realizzazione, rispettivamente, di Piani educativi individualizzati (PEI) e di specifici Piani didattici personalizzati (PDP).

Allo stesso modo l'Istituto si impegna a rendere più agevole e sereno il percorso degli alunni con BES (Bisogni Educativi Specifici), di cui alla Direttiva MIUR del 2012, la C. M. n°8 marzo 2013 e la Nota 2563 del 22\11\2013, con l'adozione di Piani didattici personalizzati, deliberati da Consiglio della classe e dai docenti.

Collaborazione con la famiglia

La collaborazione con la famiglia è imprescindibile ai fini dell'inclusione scolastica di tutti gli alunni. Ai genitori\tutori o, nei casi previsti ai servizi sociali comunali, si richiederanno le informazioni necessarie per la predisposizione e attuazione del PEI e del PDP. I rapporti con le famiglie saranno tenuti dai coordinatori di sezione o di classe. La scuola per rendere le famiglie maggiormente partecipi del percorso educativo e didattico, comunicherà eventuali informazioni con comunicazioni scritte.

A) Linee guida per l'integrazione degli alunni diversamente abili

L'integrazione degli alunni diversamente abili deve essere perseguita con la definizione programmatica dei seguenti obiettivi:

- l'integrazione nel contesto scolastico;
- la crescita dell'alunno in tutte le sue dimensioni: cognitiva, operativa, relazionale;
- la creazione di stimoli e condizioni atte a sviluppare in lui il massimo grado di autonomia didattica, personale e sociale;
- la definizione di un percorso che possa portare il soggetto diversamente abile (se cognitivamente consapevole) o la sua famiglia ad effettuare scelte formative attinenti alle sue potenzialità e alle sue aspettative, in funzione della sua integrazione sociale;
- la collaborazione tra l'insegnante di sostegno e docenti della classe;
- la piena titolarità dell'insegnante di sostegno all'interno della classe, attraverso modalità organizzative flessibili e la partecipazione attiva alla programmazione e valutazione;
- la collaborazione dell'insegnante di sostegno, le insegnanti di classe, il Dirigente Scolastico, gli operatori dell'ASL, i responsabili dell'assistenza educativa, l'assistente sociale, i genitori dell'alunno per la stesura del PEI e del PDF;
- la stretta collaborazione tra scuola – famiglia;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie per facilitare il processo d'insegnamento/apprendimento;

- la valutazione in itinere che coinvolga tutti gli operatori che ruotano attorno all'alunno;
- un orario flessibile e personalizzabile;
- la formazione/aggiornamento di tutti gli operatori scolastici impegnati nell'integrazione.

Documenti e risorse per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili

La Diagnosi Funzionale, di competenza degli specialisti della A.S.L., rappresenta il "bilancio" della realtà del bambino da legare all'azione educativa, allo scopo di agevolare i suoi processi di apprendimento e di crescita.

Il Profilo Dinamico Funzionale comprende la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà mostrate, nonché l'analisi del suo sviluppo potenziale a breve e a medio termine. Esso sarà redatto dall'unità multidisciplinare dell'A.S.L., in collaborazione col personale docente e la famiglia, allo scopo di avere una mappa dinamica dei punti deboli dell'alunno in fase finale e in itinere.

Il Piano Educativo Individualizzato coordinerà gli interventi che s'intendono realizzare in un anno scolastico a favore degli alunni svantaggiati per facilitarne l'integrazione.

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno partecipa a pieno titolo all'elaborazione e alla verifica di tutte le attività di competenza dei docenti della classe/sezione nelle quale opera. La responsabilità dell'integrazione dell'alunno disabile e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è in egual misura dell'insegnante di sostegno, di classe e della scuola nel suo insieme. Tutti i docenti, pertanto, devono farsi carico dell'attuazione degli interventi didattici programmati. Il principio dell'integrazione è quello di far interagire il più possibile il bambino o il ragazzo con i suoi compagni.

B) Linee guida per l'integrazione degli alunni con DSA

È fondamentale osservare e identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio.

Gli alunni, con diagnosi di DSA, rilasciata da struttura pubblica hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica nel corso dei cicli d'istruzione.

L'istituzione scolastica deve garantire agli alunni con DSA, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, tutte le misure utili a:

- favorire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando metodologie e strategie educative adeguate;
- coltivare negli alunni una struttura positiva di apprendimento, aiutandoli a vivere il percorso scolastico in condizione di benessere;
- favorire il successo scolastico agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- prevedere l'uso delle nuove tecnologie;
- fruire di tempi più lunghi di esecuzione per portare a termine le attività scolastiche;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità degli alunni;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari;
- sensibilizzare tutte le figure che operano nella scuola nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

La legge 8 ottobre 2010, n°170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali

Disturbi Specifici dell'Apprendimento, denominati "DSA".

Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi didattici personalizzati (PDP) realizzati in ambito scolastico.

La nostra scuola si impegna a mettere in atto quanto previsto dalla citata legge attraverso le seguenti modalità:

- osservazione e individuazione precoce dei singoli casi;
- segnalazione alla famiglia di persistenti difficoltà e richiesta di valutazione specialistica;
- consegna in segreteria della diagnosi;
- stesura di un PDP;
- condivisione del percorso con la famiglia;
- attuazione e verifica del percorso delineato nel PDP.

C) Linee guida per l'inclusione degli alunni con BES

La Direttiva MIUR 27/12/2012, la C.M. n. 8 marzo 2013 e la Nota 2563 del 22 novembre 2013, riconoscono l'esistenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, determinati da svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. La nostra scuola si impegna a mettere in atto quanto previsto dalla citata normativa.

Pertanto, l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche temporanei, sarà messa in atto attraverso:

- l'analisi dei singoli casi in collaborazione con gli enti territoriali (servizi sociali);
- la condivisione del percorso con la famiglia;
- la stesura di un PDP da parte dei docenti;
- l'attuazione e la verifica del percorso delineato nel PDP.
- la definizione di un percorso che possa portare il soggetto con BES ad effettuare scelte formative attinenti alle sue potenzialità e alle sue aspettative, in funzione della sua integrazione sociale.

C1) Linee guida per l'inclusione degli alunni con BES (alunni stranieri o di nazionalità italiana ma che non parlano correntemente l'italiano)

La presenza di studenti stranieri nella nostra scuola è una realtà che si è presentata negli ultimi anni. E' prioritaria perciò la necessità di creare un ambiente improntato all'accoglienza dell'alunno e della sua famiglia.

Per soddisfare al meglio questa esigenza e rispondere ai bisogni formativi degli alunni stranieri la scuola si impegna a condividere il Protocollo d'accoglienza e mettere in atto le Linee guida del febbraio 2014, con le seguenti modalità:

- raccogliere i dati dello studente per la compilazione dell'iscrizione;
- raccogliere i documenti attestanti la scolarità pregressa, la storia personale, familiare e linguistica dell'alunno;
- definire la classe di inserimento (con riserva). L'alunno sarà inserito d'ufficio nella classe corrispondente all'età anagrafica. Tuttavia, in caso di particolari difficoltà, linguistiche e non, l'alunno verrà inserito nella classe precedente a quella frequentata nel paese d'origine;
- predisporre da un PDP che tenga conto della situazione di partenza e degli obiettivi realisticamente perseguibili, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana è prioritaria e coinvolge i

docenti di tutte le discipline;

- favorire l'integrazione dell'alunno nella classe, anche attraverso attività interculturali (visione filmati, ricerche di gruppo, letture) che educino ad accostarsi in modo aperto ad altre culture;
- proporre attività di recupero/potenziamento;
- collaborare con la famiglia e con le agenzie educative presenti nel territorio.
- definire di un percorso che possa portare lo studente e la sua famiglia ad effettuare scelte formative attinenti alle sue potenzialità e alle sue aspettative, in funzione della sua integrazione sociale.

CRITERI DI INSERIMENTO DEGLI ALUNNI ANTICIPATARI

La circolare ministeriale n°101 del 30 dicembre 2010, che regola le iscrizioni per l'anno scolastico 2011-2012, prevede che possano essere iscritti alla scuola dell'infanzia

Le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, il terzo anno di età.

Possono, altresì, chiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia le famiglie

Le cui bambine e bambini, compiano 3 anni di età entro il 30 aprile 2012.

L'inserimento dei bambini anticipatari richiede una modifica dell'assetto organizzativo della scuola dell'infanzia in base al criterio di flessibilità, per adeguarla alle esigenze formative e psicologiche dei bambini di questa fascia di età affinché l'intervento educativo non si trasformi in mera assistenza o in interventismo didattico.

Per non creare un inadeguato servizio che avrebbe solo una valenza di tipo sociale e rappresenterebbe un innaturale anticipo dei processi di apprendimento, occorre stabilire dei criteri sui tempi e sui modi di accoglienza idonei e strutturati per questa fascia di età.

Il collegio docenti, dopo aver valutato dal punto di vista pedagogico i tempi ed i modi d'inserimento, ha approvato i seguenti criteri:

- L'inserimento e la frequenza dei bambini anticipatari deve avvenire in maniera graduale con costante monitoraggio da parte dei docenti in collaborazione con le famiglie;
- La frequenza dei bambini anticipatari sarà limitata al solo turno antimeridiano (8,00/12,00);
- Dal compimento del terzo anno di età i bambini anticipatari potranno avere una frequenza per l'intera giornata;
- L'inserimento dei bambini anticipatari nelle sezioni di scuola dell'infanzia è subordinato ad una loro sufficiente autonomia sia relativamente all'uso dei servizi igienici che al pasto.
- Articolazione oraria delle attività didattiche
- Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, in fase d'iscrizione al nuovo anno scolastico, verrà data ai genitori l'opportunità di operare delle scelte su un ventaglio di proposte

indicate dalla scuola, tenuto conto delle professionalità presenti e delle opportunità formative predisposte dalla scuola,

Fatte salve eventuali condizioni ostative che potrebbero non permettere la piena accettazione delle richieste.

I genitori terranno conto che la scelta delle attività/insegnamenti facoltativi da ricomprendere negli orari aggiuntivi massimi previsti dalla norma, comporterà l'obbligo della frequenza.

Fascicolo permanente

Descrizione della scuola con informazioni sulle caratteristiche generali dell'istituto e sulle principali scelte educative, curricolari e organizzative.

LA SCUOLA E L'AMBIENTE


 PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

 IL TERRITORIO

 GAVOI

 LODINE

 OLLOLAI

 OLZAI

ANALISI DEL MONDO SCOLASTICO

I BISOGNI FORMATIVI DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

LE RISORSE DELLA SCUOLA

I. RISORSE STRUTTURALI

II. RISORSE FINANZIARIE

III. RISORSE E SERVIZI OFFERTI DAGLI ENTI LOCALI:

○ BABY LUDOTECA

○ MENSA E TRASPORTI

RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA MA COLLEGATE PER L'ATTUAZIONE DI ALCUNI PROGETTI: ORIENTAMENTO

I. ISTITUTO SUPERIORE EX FLORIS

II. C.E.S.I.L.

ORGANI COLLEGIALI

- I. CONSIGLIO DI ISTITUTO
- II. ORGANO DI GARANZIA
- III. RAPPORTI SCUOLA E FAMIGLIA

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

ORIENTAMENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

FINALITA'

OBIETTIVI.

ORIENTAMENTO

VALUTAZIONE

LINEE GUIDA IN MATERIA DI VALUTAZIONE

VERIFICA

AREA DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA : PIANO SCOLASTICO PER L'INCLUSIONE

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

 ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI D.S.A.

 ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI CRITERI DI INSERIMENTO DEGLI ALUNNI ANTICIPATARI

DOCUMENTI DELL'ISTITUTO vedi (ALLEGATI)

Documenti dell'istituto

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui si promuove la formazione dell'alunno, le sue competenze nell'interazione sociale, la maturazione di una sempre più solida coscienza civile.

L'interiorizzazione delle regole e la conquista di un'autentica autonomia possono avvenire solo attraverso una faticosa collaborazione con la famiglia e, pertanto, la scuola persegue l'obiettivo di costruire una vera e propria alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo nei momenti più critici, bensì di relazioni costanti, impostate sul rispetto dei reciproci ruoli e alimentate dalla cooperazione per il raggiungimento delle finalità educative delineate nel piano dell'offerta formativa.

Al fine di rendere effettiva la piena partecipazione dei genitori all'esperienza formativa proposta, l'istituto condivide con i genitori i seguenti documenti:

ALLEGATI :

- 1) REGOLAMENTO D'ISTITUTO

- 2) REGOLAMENTI DI DISCIPLINA
- 3) STATUTO DEGLI STUDENTI
- 4) PATTO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA
- 5) ATTIVITA' FUNZIONALI
- 6) CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI
- 7) CRITERI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO SULLE ISCRIZIONI
- 8) VALUTAZIONE
- 9) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA
- 10) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA
- 11) GRIGLIA PER L'ACCERTAMENTO DEI PREREQUISITI RIFERITA ALLE CLASSI PRIME DI SCUOLA PRIMARIA : MATEMATICA
- 12) CORRISPONDENZA VOTO OBIETTIVI DI: MATEMATICA
- 13) GRIGLIA CORRISPONDENZA VOTO- OBIETTIVI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELLE SEGUENTI DISCIPLINE :
 - I. ARTE
 - II. MUSICA
 - III. GEOGRAFIA
 - Iç. LINGUE STRANIERE
 - ç. MATEMATICA
 - çI. EDUCAZIONE FISICA
 - çII. TECNOLOGIA
 - çIII. STORIA
- 1- CREDITI DI CONSIGLIO, NOTA ESPLICATIVA PER I GENITORI, ALLEGATA AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
- 2- PIANO ANNUALE 2013-2014 PER L'INCLUSIONE (PAI)
- 3- L'ESAME DI STATO

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Valutazione di istituto

La commissione P.O.F: sta lavorando alla formulazione di un prospetto seppur sperimentale per intraprendere un percorso di valutazione dell'Istituto Comprensivo, poiché è volontà esigenza rispondere a tutto il lavoro che la nostra scuola è chiamata a svolgere.

Per questo l'Istituto si impegna, con opportuni strumenti di monitoraggio e di valutazione, a controllare, ed eventualmente migliorare, gli standard di qualità del servizio offerti.

A tale scopo vengono proposti questionari agli studenti e ai genitori. Tali questionari verranno distribuiti a fine anno scolastico e i risultati verranno tabulati e analizzati dalla commissione incaricata.

Il lavoro di produzione, coordinamento e integrazione è stato svolto dalla funzione strumentale con la collaborazione della Commissione P.O.F. .